

Il sogno di ogni diabetico è certamente non dover più pensare a misurare la glicemia, calcolare le unità di insulina necessarie, la quantità di cibo, l'intensità dell'attività fisica: per uno di essi questo sogno si è avverato.

Alessandra Zedda, una bella ragazza veneta, che alcuni quotidiani dello scorso 4 novembre avevano descritto come ["un diabetico grave che ha trascorso un giorno fuori dall'ospedale grazie ad un pancreas artificiale."](#) e che già allora aveva rilasciato [un' intervista](#)

, ha partecipato all'incontro che

[Portale Diabete ha organizzato a Bergamo, presso DomusMedica, il 21 aprile scorso.](#)

Oltre 130 persone provenienti da tutta Italia si sono riunite per ascoltare le relazioni degli esperti.

Tema della giornata erano **le prospettive per lo sviluppo delle cure e dell'assistenza in diabetologia**

L'argomento è stato sviluppato dai diversi relatori partendo dal punto di vista del pediatra (dr Matteo Viscardi), del diabetologo (dr Alessandro Dodesini e dr Andrea Laurenzi), dello psicologo (dr Silvia Ciaccio).

La signora Eleonora Bianconi e la signora Pauline Grogan (diabetes research nurses) hanno spiegato scopi e obiettivi del Trialnet.

Tutti interventi di alto valore scientifico che hanno suscitato l'interesse e l'attenzione dei partecipanti.

Ma il momento clou della giornata, quello più emozionante e commovente, è stato certamente quello della testimonianza di Alessandra Zedda, "la donna bionica" come è scherzosamente chiamata dagli amici. Una testimonianza ricca di significato, e portatrice di tanta speranza e fiducia nei progressi della ricerca.

Riportiamo qui di seguito (in due parti) l'intervento integrale di Alessandra.

Alessandra Zedda: [Il pancreas artificiale \(parte 1\)](#)

Alessandra Zedda: [Il pancreas artificiale \(parte 2\)](#)

Un ringraziamento speciale alla signora Giorgia Chiarelli e al signor Massimo Crotti per la realizzazione del video.